

Palazzo Koch. «Al Sud ristagnano Pil e occupazione, male i consumi»

L'allarme di Bankitalia: giovani senza opportunità

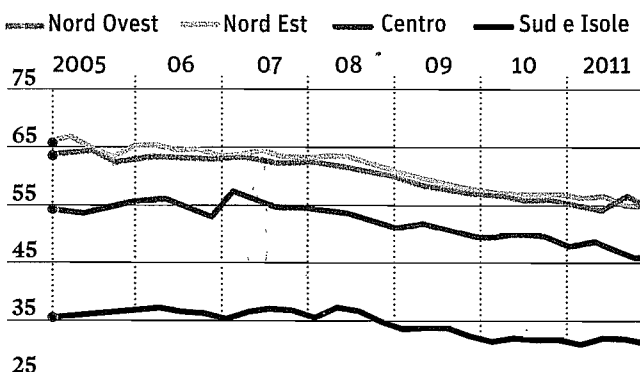
Rossella Bocciarelli
ROMA

Che in Italia sia il "polo Sud" ad entrare per primo in sofferenza quando l'economia va male sembra quasi una non notizia. Purtroppo, però, ci stiamo assuefacendo anche a un altro dato critico che i report della Banca centrale italiana non smettono di segnalare: si tratta della costante tendenza al peggioramento delle opportunità di lavoro per i più giovani, in tutto il paese. Come dire: se si parla di prospettive il futuro appare più fosco per tutti purché si sia under 35. Il quadro non certo roseo dovuto a questa sommatoria di mali antichi e tempeste congiunturali questa volta ci viene offerto dalla sintesi dei rapporti sulle economie regionali realizzati dalla filiali della Banca d'Italia e rielaborati dal servizio studi di via Nazionale. Nel rapporto si afferma che «le opportunità di lavoro per le fasce di età più giovani continuano a deteriorarsi in tutte le regioni; nel Mezzogiorno il tasso di disoccupazione delle persone con meno di 30 anni è oltre il doppio di quello complessivo».

Nel 2011, sottolinea la Banca d'Italia, «la quota di occupati sul totale della popolazione con meno di 35 anni è calata di un punto percentuale nel Nord e 1,8 al Centro; quella di occupati con 55-64 anni è cresciuta rispettivamente di 2,2 e 0,8 punti, anche per effetto del progressivo innalzamento dell'età di pensionamento». Secondo l'Istituto di Via Nazionale, nel Mezzogiorno «le differenze per classe d'età appaiono mitigate». Inoltre, il rapporto ricorda che, in base ai dati della rilevazione sulle forze di lavoro dell'Istat, «tra i giovani occupati più istruiti, una quota elevata svolge mansioni il cui profilo qualitativo è relativamente scarso: tra il terzo trimestre

Tasso di occupazione giovanile

Lavoratori nella fascia di età 15-34 anni. Valori in percentuale



Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro

del 2008 e il secondo del 2011, circa un quarto degli occupati tra i 25 e i 34 anni in possesso di almeno una laurea triennale svolgeva un lavoro a bassa o nessuna qualifica; la quota era più alta al centro e nel nord est (rispettivamente il 28,7 e il 25,3%) rispetto al nord ovest (23,9) e al mezzogiorno (22,6). Il 32,1% dei giovani occupati laureati svolgeva inoltre lavori che non riflettevano l'ambito tematico del corso di studi di provenienza (il 27,7% nel mezzogiorno, a fronte di oltre il 30% nel centro nord). Nel 2011 in generale la dinamica dell'occupazione (0,4% in Italia) «è stata più debole nel Centro Sud rispetto al Nord, dove è cresciuta in particolare nel Nord Est. Le differenze territoriali riflettono l'andamento dell'occupazione nell'industria in senso stretto e nelle costruzioni, dove è proseguito il forte calo del numero di occupati, a fronte di un aumento omogeneo nei servizi».

La percentuale degli occupati nei primi tre mesi dell'anno è calata dello 0,4 nella media italiana, ma il dato si scompone in un -0,3% nel Nord, -0,7% al Centro Italia e -0,2%

nel sud. Via Nazionale avverte inoltre che secondo l'indagine Invind le imprese prevedono per l'intero 2012 un calo degli occupati: più forte del Mezzogiorno (-1,2%) e al Centro (-1,4%) rispetto al Nord (-1,0 nel Nord Ovest e -0,7 nel Nord Est).

La dinamica dell'occupazione, del resto segue, da vicino la dinamica dualistica dell'economia italiana. Il rapporto ricorda infatti che il 2011 è stato un anno di crescita debole per l'Italia (+0,4%) ma nel Mezzogiorno è andata peggio rispetto al resto del paese, con una crescita pari a zero. Anche al Centro il Pil ha avuto un andamento pressoché piatto (0,1%), mentre è cresciuto a un tasso leggermente superiore a quello medio nazionale nel Nord-ovest (0,6%) e a un ritmo nettamente superiore nel Nord-est (0,9%). Il Sud, rispetto alle altre aree, «è stato caratterizzato da un andamento particolarmente sfavorevole dei consumi, in presenza di una più debole dinamica dell'occupazione e delle retribuzioni. Anche il traino della domanda estera è stato più contenuto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

